

— 2013 - 2023 —

Centro mariano: "Casa di Maria"

Cari amici di Radio Mater, quest'anno stiamo festeggiando il 10° anniversario della nascita nella nuova sede della Comunità e della Radio "La casa di Maria". Con immensa graditudine verso il Signore e verso il nostro caro don Mario, vogliamo ricordare le stupende parole sgorgate dal suo cuore sacerdotale nel 2013 sulla nascita di questo meraviglioso "Centro Mariano", denso di carità e di preghiera. Non può mancare il nostro grazie e la nostra riconoscenza alle persone che in esso si sono consacrate e che intercedono senza sosta notte e giorno, implorando il Cuore Immacolato di Maria affinché, benevolo, assista tutta l'umanità, in particolare gli ammalati e coloro che sono nel dolore, elargendo pace, consolazione e speranza.



“Non voglio smettere di celebrare e testimoniare la gioia del Vangelo, perdonando e amando come Gesù ci ha amato.”

Carissimi,

nella preghiera per la “Comunità di Maria” che recitiamo ogni Sabato al termine del “Cenacolo Mariano”, abbiamo chiesto per tanti anni alla Mamma, tra le altre grazie, anche quella di avere il “Centro Mariano” che riunisse: Comunità di Maria, Cappellina di Maria e Radio Mater.

Questo per prepararci ad accettare “il temporale” che ci avrebbe imposto di abbandonare anche la Casa di Maria. Infatti, estromessi dalla Cappellina di Maria in Arcellasco d’Erba, siamo dal 7 settembre 2013 nel nuovo “Centro Mariano - Casa di Maria” in via XXV Aprile, n.1 in Albavilla (Co).

Grazie, Mamma!

Grazie a tutti e a ciascuno di voi per essere stati docili nel lasciarci abbracciare dalla Mamma e aver offerto a Lei tutta la sofferenza e il dolore di non aver “trovato posto” in Arcellasco.

Per grazia, umilmente e docilmente, abbiamo proseguito il pellegrinaggio terreno, sino al luogo “concepito” dalla Mamma in Albavilla.

Sapete, miei cari, coloro che sono già riusciti a venire a piedi, in macchina o in pullman per partecipare nella nuova Cappellina alle Liturgie, sostengono, interiormente compiaciuti, che è un “vero regalo” della Madonna.

*Sì, carissimi, non vi è dubbio: è un vero regalo **della Mamma e alla Mamma** che, grazie anche alla Vostra generosità, si è realizzato.*

Sono veramente commosso Mamma e con tutto il cuore Ti supplico:

“Benedici colei che, con tanti sacrifici, ha permesso, con la sua donazione, di acquistare (ad un asta, che era andata deserta per cinque anni), la Tua Cappellina e la Tua Casa, da dove si diffonde la Tua voce, il Tuo Cuore, anche attraverso Radio Mater.

Ti prego, attraverso la Tua radio e la Tua Casa, aiuta tutti e ciascuno:

- ad accogliere l’amore di Dio che non ci abbandona, che non ci tradisce,*
- a gustare l’intimità con la Santissima Trinità,*
- a contemplare e vivere la Sua Misericordia.*

Conservaci, Mamma, nella grazia santificante, per accogliere la Sua volontà e rispondere, nella libertà, alla stupenda vocazione di

“AMARE, PREGARE, SERVIRE, ACCOGLIERE, CONDIVIDERE”

Sì, miei cari, è l’amore che deve aiutarci a sostenere e custodire questo dono.

Vi supplico, non lasciatemi solo ad affrontare tutte le spese vive che sono indispensabili per ultimarla e mantenerla.

Mai avrei pensato, in un momento così difficile per tutti, di trovarmi a ricominciare da capo a 83 anni con l’impegno costante e gravoso di continuare a dar vita a Radio Mater.

Volendovi tanto bene, credetemi, mai vi avrei sottoposto ad ulteriori sacrifici.

Ma, costretto dagli eventi, non posso e non voglio smettere di celebrare e testimoniare la gioia del Vangelo, perdonando e amando come Gesù ci ha amato.



Ecco perché, pur nella povertà, non potevo non mettermi alla ricerca del luogo dove riunirci e rendere grazie a Dio.

Anche la famiglia di Radio Mater aveva bisogno di una Casa dove ritrovarsi con Gesù e Maria per essere plasmati dal loro Amore, per vivere la comunione e la responsabilità che compagna la Chiesa.

Ed ecco che la Provvidenza, come vi dicevo, ha preparato e scelto il suo luogo.

Vi state chiedendo cosa è e deve essere la Casa di Maria?

Miei cari, la dobbiamo sentire innanzi tutto come:

- 1) Casa della Mamma per i Suoi figli, dove Lei ci aspetta per pregare ed essere resi capaci di fare la volontà di Dio,*
- 2) Casa di ascolto della Parola di Dio per meditare, contemplare e adorare Gesù, nostro Signore.*

Lei, la Mamma, ce la offre :

- 1) per accogliere gli interni che desiderano consacrarsi al Signore, appartenendo totalmente a Lui, con una scelta definitiva di vita;*
- 2) Come Casa di collaborazione, per chi vuol venire ad aiutarci o a far parte della Comunità.*
- 3) Casa di ascolto della Parola di Dio, per illuminare di fede tutta la nostra vita, come adesione totale a Gesù e alla Sua Chiesa;*
- 4) Casa di conforto e di grazia, per saper tutto soffrire e offrire, come nostra parte di Redenzione*
- 5) Casa di accoglienza, dove risplenda e arda la sete d'amore di Gesù per essere resi capaci di perdonare, di comprendere, di camminare gli uni vicini agli altri, rivolti all'unica meta.*
- 6) Casa da dove si diffonde Radio Mater: "La radio che porta la Chiesa in casa e che tutti riunisce nell'amore, come una sola famiglia".*

Solo se sarà così, sarà valsa la pena e la gioia che la Mamma ce l'abbia donata.

Quindi, miei cari, sentiamola e viviamola così.

E il bene che ce ne verrà, sarà davvero tanto in cielo e in terra.

Grazie di tutto MAMMA, sii sempre con noi.

*Miei cari, Vi benedico con tutto il cuore.
don Mario*



Noi con gli altri ragazzi del Gruppo dei servi della Sofferenza.

Bùttati!

Lettera dei Giovani per la GMG a Lisbona

Accogliamo con gioia ed edificati la testimonianza di Pietro e Michele che hanno partecipato alla recente GMG di Lisbona. Ci uniamo all'augurio di Papa Francesco: " ... Non abbiate paura di essere diversi, di vivere secondo i valori del Vangelo e di portare la luce di Cristo nelle situazioni più buie. Il mondo ha bisogno della vostra testimonianza di fede, speranza e amore."

Siamo stati invitati a Radio Mater mercoledì 6 settembre 2023, per dare la nostra testimonianza sulla GMG di Lisbona. Insieme a padre Giuseppe siamo stati accolti in una stanza studiata ad hoc per questo tipo di serate: cuffie, microfoni e un tavolo hanno fatto sì che ci rendessimo conto da una parte dell'importanza comunicativa di quel momento e dall'altra della naturalezza di una chiacchierata con

chi ci ascoltava da casa. Partendo da domande più generali sul nostro viaggio per Lisbona, le prime sensazioni ed emozioni, l'intervista condotta da padre Giuseppe ha toccato poi tutti i punti più profondi e spirituali, ma anche quelli più concreti della settimana vissuta in Portogallo. Attraverso i suoi protagonisti, il Papa e i giovani di tutto il mondo, abbiamo cercato di raccontare la GMG nel modo più

immediato, alternando momenti più seri ad aneddoti divertenti. Fondamentale è stata la guida di padre Giuseppe e la prontezza del tecnico radiofonico, Mauro, che ci hanno permesso di esprimere al meglio le emozioni e i pensieri coltivati nelle settimane successive alla GMG. Il filo rosso che ci ha accompagnati durante tutti i novanta minuti della serata è stato anche il messaggio

che abbiamo voluto lasciare ai giovani e meno giovani che ci ascoltavano: la fede. Intesa come fede in Dio, certamente, ma anche come fiducia, nei confronti del Signore e degli altri, ma anche in se stessi. Ci ha molto colpito una domanda da casa, arrivata via messaggio negli ultimi minuti del nostro intervento: un ragazzo chiedeva come poter convincersi e convincere gli altri a fare un'esperienza del genere in futuro. La risposta è stata immediata: buttati.

Nessuno ci garantisce che quando proviamo a uscire dalla nostra zona di comfort e metterci in gioco, non incontreremo difficoltà e impedimenti. Questi ci saranno, ma la colonna portante della nostra vita deve e dovrà sempre essere la fiducia in Dio e nella Madonna, certi che non siamo noi a sapere qual è il vero bene nelle situazioni quotidiane, ma loro. Ci conoscono da sempre e attraverso persone scelte dallo Spirito Santo, come papa Francesco, ma anche tramite eventi e luoghi straordinari come Fatima, ci fanno sentire la dolcezza e la loro presenza nella nostra vita. Dunque, nei momenti di tentazione o di sconforto, quando tutto sembra opporsi alle nostre buone intenzioni, è lì che sperimentiamo il vero amore, se riusciamo a restare



In studio: Padre Giuseppe, Pietro e Michele.

attaccati al Bene.

Con la sicurezza che le piccole e grandi sofferenze non finiranno buttate al vento ma, se offerte quotidianamente, saranno fonte di salvezza e sollievo per chissà quante anime sulla terra ed in Purgatorio: questo ci insegna il carisma dei Servi della Sofferenza, famiglia spirituale fondata da don Pierino Galeone, figlio spirituale prediletto di S. Pio da Pietrelcina, alla quale apparteniamo. La grazia e la luce percepita durante questa breve testimonianza ci ha prima sorpresi, poi riempiti di gioia e infine segnati. Dopo esperienze

come la GMG 2023, nessuno torna a casa uguale a come è partito, ma rinnovato singolarmente e nello stare con i fratelli.

Fiduciosi nella provvidenza e nel soffio dello Spirito Santo, ci auguriamo che il nostro piccolo esempio possa essere utile almeno ad una persona tra gli ascoltatori e speriamo di vivere insieme la prossima GMG, a Seoul nel 2027.

Ci vediamo lì!

*Pietro Pio e Michele Pio
Avantaggiato*



Bùttati!

La donna vestita di sole ci chiama

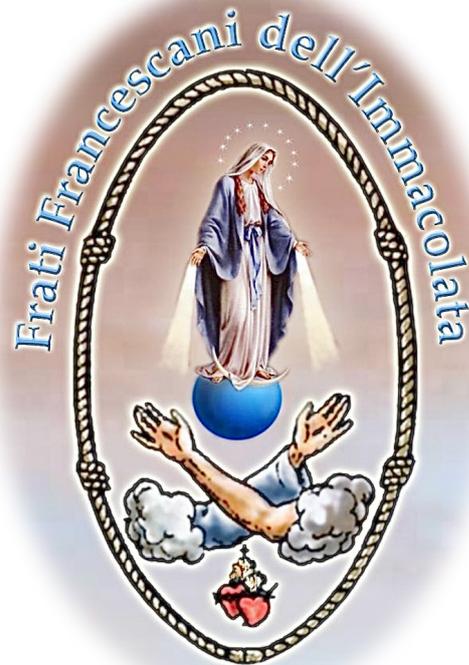
Tutti gli amici che frequentano la Cappellina di Maria di Albavilla (Co) hanno già notato la presenza di due frati vestiti di grigio-azzurro, cinti di un cordone con quattro nodi e sul petto, dalla parte del cuore, la Medaglia Miracolosa.

Ebbene, ora ci presentiamo ufficialmente: siamo i Frati Francescani dell'Immacolata. Sorti nel 1990, seguiamo la Regola di san Francesco d'Assisi e la spiritualità di san Massimiliano M. Kolbe che voleva portare tutti all'Immacolata perché ogni anima, grazie alla Sua opera materna, raggiunga la perfetta conformità con Gesù.

Questo ideale e proposito è messo in evidenza oltre che dalla Medaglia Miracolosa, anche dal quarto nodo al cingolo francescano dell'abito dei Frati che indica il voto di Consa-

crazione illimitata all'Immacolata accanto agli altri tre di obbedienza, povertà e castità, e che ci rende disponibili per tutte le missioni, dovunque la volontà di Dio ci voglia portare mediante l'obbedienza ai Superiori.

Già presenti in altri paesi fuori d'Europa, ossia nord America, sud America, Filippine, Africa (Nigeria, Benin e Camerun), dovunque è stato possibile, oltre all'apostolato classico della predicazione, catechesi e sacramenti, privilegiamo l'evangelizzazione tramite i media, tanto da aver fondato in Brasile, Benin e Filippine, tre radio cattoliche per raggiungere le persone più disagiate, nelle zone più sperdute e seminare il Vangelo con l'amore a Maria.



Già da tempo alcuni di noi collaborano saltuariamente con Radio Mater ed ora (dal 2 agosto 2023), con la benedizione e tra breve l'accoglienza canonica dell'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini, siamo qui stabilmente per portare avanti insieme a tutta la famiglia spirituale della Radio, l'apostolato di Maria, secondo l'ispirazione del

fondatore il compianto don Mario Galbiati, perfettamente calzante con la nostra spiritualità. Del resto non potrebbe essere diversamente se apparteniamo tutti a quella compagine dei figli della Donna vestita di sole di cui parla l'Apocalisse (cfr. Ap 12, 1-17).

Pianificare troppo, come dice papa Francesco, progettare usando solo la testa, porta poco frutto. Ma in questo caso è stata la Mamma che ha fatto tutto,



Da sinistra: Padre Giuseppe, Padre Ezechiele e Padre Immacolato.

Mediatrice della Provvidenza divina, attraverso l'invito dei collaboratori più vicini a don Mario affinché noi Frati apportassimo il nostro servizio spirituale e tecnico a Radio Mater, invito accolto con entusiasmo. Certamente non mancheranno le difficoltà e ci sentiamo ben piccoli e poveri, ma noi confidiamo

soprattutto nella Grazia di Dio e nell'unione di tutti coloro che amano Maria e la vogliono far amare e che sosterranno lo sforzo per ampliare l'apostolato di Radio Mater. Vi aspettiamo qui, vicino alla Mamma, per accogliervi e ravvivare reciprocamente il nostro desiderio di perfezione evangelica e di apostolato

per la salvezza della anime, secondo il comando del Signore e la stessa forza che ha guidato per tanti anni don Mario il quale ci è sempre vicino da lassù nel Cuore di Maria.

P. Immacolato Maria Acquali
Ministro Generale
Fratelli Francescani dell'Immacolata

La comunità di Maria saluta con gioia e gratitudine l'arrivo dei Fratelli Francescani dell'Immacolata a Radio Mater

Nel Tuo FIAT Mamma, la nostra missione a gloria di Dio!

Caro don Mario, la sua Comunità ancora oggi nella preghiera, La ringrazia. Eravamo accanto a Lei quando ci chiedevano: "cosa avverrà dopo don Mario?" Eravamo tentati di sminuire e ridurre il mistero a cui siamo stati chiamati, dando delle possibili indicazioni ma, come sempre la Mamma ci chiedeva solo di accogliere e seguire in umiltà, il cammino dell'Amore! Dopo il 13 aprile del 2022, giorno della Sua morte, siamo stati avvolti dal silenzio di Dio! Riecheggiava e viveva la Sua raccomandazione, donataci poco prima di morire: "Non spegnete Radio Mater: è la voce e il cuore della Mamma!" Ma, don Mario, come faremo? E Lei sorridente e trasfigurato ci ha detto: vi aiuterò io, e con l'indice ci

ha indicato il cielo! Caro don Mario, tanti sono stati i momenti in cui ci siamo sentiti smarriti, sospesi, incerti se indietreggiare, abitati dalla paura ma, come Lei ci ha sempre testimoniato, con la preghiera e nella preghiera dovevamo ricercare l'incontro dei nostri "io", nell'intimità dell'anima, lasciando che lo Spirito Santo ci guidasse a lasciarci plasmare dalla volontà del Padre, ricercando sempre l'Amato, nella libertà della fede e nella forza della missione. Ora, ringraziamo tutti e ciascun Sacerdote che nella gratuità, fedeltà e sacrificio hanno donato alla Famiglia di Radio Mater di poter ogni giorno partecipare alla Santa Messa, celebrata nella Cappellina di Maria. Dal profondo del cuore, uniti a don Mario e a nome di tutti i nostri cari

sofferenti, a ciascuno di loro diciamo: Grazie, dal profondo del cuore. È proprio vero, caro don Mario: È stata la Mamma a premurarsi di chiamare i Suoi figli per questa missione: con la benedizione del nostro amato Arcivescovo, monsignor Delpini, con la fiducia che la Santa Madre Chiesa ci accorda, Radio Mater continuerà il suo cammino, custodendo e arricchendo il carisma del fondatore, grazie anche alla presenza dei Fratelli Francescani dell'Immacolata. La Mamma ci aiuti a vivere in piena armonia l'unità in Cristo, con un servizio reso a Dio nella carità e nella letizia, innalzando ogni giorno il nostro ECCOCI! Grazie e benvenuti cari Padri Francescani, a nome di tutta la famiglia di Radio Mater.

La Comunità di Maria



La bellezza di essere famiglia

Il nostro Francesco Vitale è diventato nuovamente papà. Lo scorso 30 luglio è nato Giovanni Paolo che entra a far parte di Benedetta, orgogliosa sorella maggiore, di Myriam, mamma emozionata e colma di gioia e dello stesso Francesco, che dovrà allenarsi al meglio per essere pronto a saltare dal letto alle tre di notte, dopo il primo gemito che chiede lattuccio! Myriam ci offre una bella testimonianza sul significato di essere famiglia.

Può esistere bellezza senza la famiglia? Dio è bellezza (lo diceva un certo Francesco, un ragazzo di Assisi) perché è Trinità. L'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo creano dinamicità, movimento, interazione, e un circolo dove l'amore più si dà, più si riconnette, più cresce... La famiglia è bella perché è lo specchio di Dio che è bellezza.

Certo, ora che ho fatto questa riflessione, che a leggerla sembra molto colta, per carità, e mi viene in mente

che devo stendere i panni, cambiare il pannolino al piccolo, sistemare i vestiti della grande, sparecchiare dopo il pranzo, passare con l'aspirapolvere i peli del cane, la riflessione sulla Trinità mi sembra francamente un po' lontana ma non perché io non riesco a vederla, questa bellezza viene meno, anzi, forse non riesco a vederla proprio perché è talmente grande che il nostro occhio non riesce a coglierla. Gli occhi umani a volte sono ciechi alla bellezza e riescono a cogliere solo o soprat-

tutto le imperfezioni: la casa che sembra esplosa, i chili di troppo, i capelli grigi o la testa pelata, le occhiaie, il lavoro che non finisce mai ma è ingannevole credere che tutto si riduca lì. Dio ci fa dono di accompagnarci sempre a una famiglia per insegnarci ad amare come lui ama. Noi non siamo perfetti, neanche a vent'anni col fisico scolpito, la tintarella e perfetti agli occhi degli esseri umani, noi siamo profondamente meschini, peccatori, ci mettiamo le dita nel naso, fac-

ciamo le puzette nell'ascensore e lo so, a volte non raccogliamo la cacca del cane. Dio sa che siamo così anche nel fiore della gioventù e della bellezza quando ci innamoriamo e ci ama ugualmente, e chi

ama insegna, mette nella situazione giusta per amare ancora di più, per essere felici.

Dio ti mette a nudo, senza di Lui sei indifeso, così la famiglia crea un luogo di persone indifese, forti

solo insieme.

La famiglia è bella perché ci racconta di Dio e lo fa senza che tu te ne accorga.

Myriam

Testimonianza di don Eligio nel periodo di ricovero all'ospedale dal 20 luglio al 3 agosto 2023

Giorni di vera Grazia in cui il Signore mi ha visitato e ha potuto parlarmi con una più profonda intimità.

Da più giorni accusavo un diffuso malessere accompagnato da un'accentuata spossatezza fisica. Allenato fin da piccolo a non cedere facilmente davanti alle difficoltà, non ho dato retta più di tanto alla cosa, attribuendo tutto ciò al caldo soffocante di quei giorni. Gli impegni da assolvere erano molti, pertanto non mi avanzava tempo per coccolarmi. La mattina del 20 luglio è stata la più dura da affrontare. Dopo una notte quasi insonne è arrivato il momento della recita delle Lodi mattutine a Radio Mater e gli stessi radioascoltatori si sono accorti che qualcosa non andava per il verso giusto. Ma anche lì non c'era tempo per fermarmi: in quel giorno avevo più impegni e – quasi sfidando me stesso, e così anche il Signore – ho abbassato il capo, stretto i denti e, ora mi chiedo come ho fatto, sono arrivato fino a sera. Il Signo-

re, "paziente e misericordioso", mi ha lasciato fare, ma veramente ha vegliato su di me. Anche la Mamma Celeste ha predisposto tutto affinché imparassi ad aprire meglio gli occhi del cuore.

Quella sera c'erano davanti a me due possibilità. La prima era rimanere in casa, da solo, e questa mi avrebbe portato inevitabilmente a peggiorare la situazione fisica, chiudendo gli occhi a questo mondo per spalancarli in cielo: sarebbe stata questione di una manciata d'ore. Ma il Signore, che lascia "fare ma non strafare", aveva già escogitato una seconda possibilità. Quel giovedì sera doveva concludersi con un incontro di preghiera per giovani, al monastero delle monache Sacramentine di Canale. Non vedendomi arrivare, conoscendo la mia puntualità, c'è stato subito un allarme generale mettendo in moto la ricerca del perché. Tra i giovani GAM quella sera c'era anche un nostro Amico medico. Avvisato della

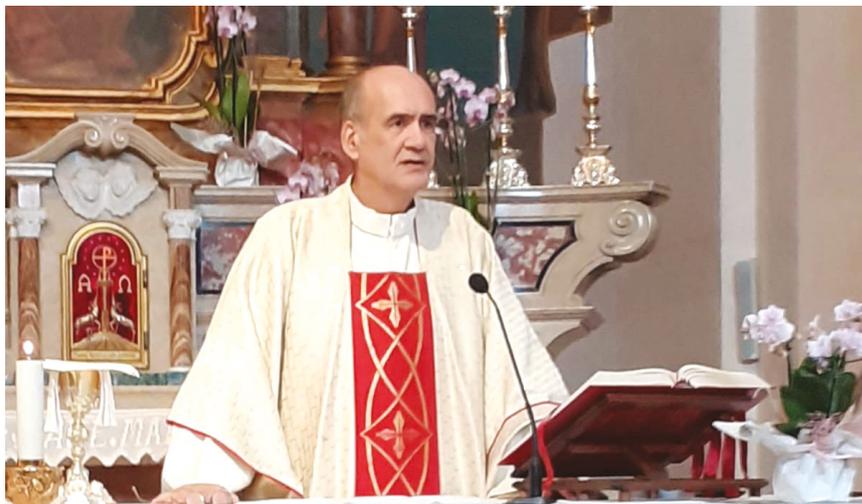
cosa, insieme ad altri, è riuscito ad entrare in casa canonica. Compresa immediatamente la gravità della situazione, nonostante le mie resistenze (inconsce), sono stato subito ricoverato al Pronto Soccorso di Verduno e di lì in rianimazione. Dai primi accertamenti effettuati sono emerse altre patologie molto serie, fino ad allora a me sconosciute. Non c'era tempo da perdere e il giorno dopo sono stato trasferito alla rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo, per poi passare al reparto UTIC, terminando con la cardiologia. In entrambi gli ospedali ho trovato un personale medico e infermieristico a dir poco meraviglioso! Hanno magistralmente preso in mano la grave situazione nella quale versavo e... eccomi ancora qui, a condividere con tutti voi, cari lettori della Grande Famiglia di Radio Mater, questi pensieri. La mia riconoscenza per loro sarà eterna! Una volta dimesso, abbastanza acciaccato e rattoppato, ho potuto

Testimonianza di don Eligio nel periodo di...

trascorrere un adeguato tempo di convalescenza presso le Figlie della Madre di Gesù, chiamate sorelle del GAM, custodi del Santuario del Todocco a Pezzolo Valle Uzzone. Ho respirato Amore, bellezza della vita fraterna, tante attenzioni. Anche con questa cura le forze pian piano sono ritornate. Seppur sinteticamente, perché ho deciso di raccontarvi questa mia inaspettata vicenda? Perché mi è stata "Maestra di vita".

Quante volte don Carlo De Ambrogio ci ha insegnato che "Il Signore non è venuto a liberarci dal male della sofferenza, ma dal male dell'inutile sofferenza". Com'è vero tutto questo! Steso in un letto, impotente, pieno di cannule, flebo, elettrodi, spoglio di tante cose che avevi prima: è meraviglioso poter pensare che Lui è lì accanto a te e ti permette di **trasformare** quella sofferenza in offerta, in dono, in comunione di Grazia.

Confinato in un letto, o chiuso dentro un apparecchio per la risonanza magnetica, la preghiera diventa Comunione di intercessione per il mondo. Se ne sperimenta così una forza e una dolcezza indescrivibili. Quando si ha bisogno di tutto, anche delle cose più elementari, si impara meglio ad apprezzare tutto. Come si comprende la bellezza di avere intorno a sé persone che o



Don Eligio

con un sorriso, o con un servizio, rendono tutto meno difficoltoso, più bello. Anche un bicchiere d'acqua diventa allora importante come una miniera d'oro, se non di più.

Stupendo è stato poter ricevere quotidianamente Gesù (tranne il periodo in rianimazione). Quando vedevo arrivare il cappellano, il cuore sussultava di gioia e, oltre a sentimenti di profondo Amore, sperimentavo in me una grande pace. È vero: tutto possiamo in Colui che ci dà la forza. La realtà esterna era la stessa di tutti i giorni, ma dentro la Grazia di Dio lavorava profondamente.

Avrei ancora molti aspetti da sottolineare, ma o non saprei spiegarli con parole umane, o rischierei di dilungarmi troppo. Desidero però concludere con l'esperienza veramente bella di aver sperimentato la

forza dell'esercito di persone che, in tante forme, hanno pregato per me. Quest'esperienza l'avevo già vissuta anche quando sono stato ricoverato per il Covid, e già allora era stato meraviglioso! Questa volta, però, ho sentito intorno a me qualcosa di inesprimibile umanamente.

La gioia e la pace inalterate provate per tutto il tempo sia in ospedale, sia durante la convalescenza ed ora in parrocchia, con Radio Mater, con il GAM, con i giovani della Comunità Cenacolo di suor Elvira, con i colleghi e alunni della scuola... capisco sempre di più che: la Chiesa è meravigliosa, una scoperta straordinaria di giorno in giorno.

Grazie a tutti indistintamente. Anche al mio Vescovo Marco, ai confratelli, alle religiose, a tutti!

don Eligio

"Non affannatevi di nulla perché il Padre Celeste sa di che cosa abbiamo bisogno" (Mt 6,31). Il buon Dio ci vuole tranquilli e sereni come "un bimbo svezzato in braccio a sua madre" (cfr. Sal 130).

"Quando avessimo fatto tante cose, anche guadagnato il mondo intero e poi perso la nostra vita, che cosa ne abbiamo guadagnato?"

Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione

Suor Nathalie Becquart sottosegretaria alla Segreteria Generale del Sinodo che abbiamo avuto il piacere di avere ospite a Radio Mater e presente a Marsiglia nel mese di settembre in occasione del viaggio di Papa Francesco per la terza edizione degli 'Incontri del Mediterraneo' dice:

**“A Marsiglia vescovi e giovani riuniti sul modello del Sinodo”
“Dialogo e confronto aiutano nel discernere il segno dei tempi”.**

Cari amici di Radio Mater in questo mese di ottobre vogliamo rivolgere la nostra attenzione ad un avvenimento di fondamentale importanza nella storia della Chiesa “IL SINODO”. Come ha chiesto papa Francesco non facciamo mancare la nostra preghiera per sostenere questo cammino non facile che riprende con grande forza in questi giorni e avrà la sua conclusione nel 2024. Proponiamo a questo proposito una sintesi del discorso che lo stesso papa Francesco pronunciò nel 2015 durante la COMMEMORAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE DEL SINODO DEI VESCOVI e che illustra bene le modalità e i traguardi che il Sinodo si propone.

Discorso di papa Francesco il 17 ottobre 2015

“Fratelli e Sorelle, mentre è in pieno svolgimento l'Assemblea Generale Ordinaria, commemorare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi è per noi tutti motivo di gioia, di lode e di ringraziamento al Signore... Fin dall'inizio del mio ministero come Vescovo di Roma ho inteso valorizzare il Sinodo, che costituisce una delle eredità più preziose dell'ultima assise conciliare. Per il Beato Paolo VI, il Sinodo dei Vescovi doveva riproporre l'immagine del Concilio ecumenico e rifletterne lo spirito e il metodo. Lo stesso Pontefice prospettava che l'organismo sinodale «col passare del tempo potrà essere maggiormente perfezionato» A lui faceva eco, vent'anni più tardi, san Giovanni Paolo II, allorché affermava che «forse questo strumento potrà

essere ancora migliorato. Forse la collegiale responsabilità pastorale può esprimersi nel Sinodo ancor più pienamente». Dobbiamo proseguire su questa strada. Il mondo in cui viviamo, e che siamo chiamati ad amare e servire anche nelle sue contraddizioni, esige dalla Chiesa il potenziamento delle sinergie in tutti gli ambiti della sua missione. Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola “Sinodo”. Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica... Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare «è più che sentire»[12]. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare... Il Sinodo dei Vescovi è



il punto di convergenza di questo dinamismo di ascolto condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa. Il cammino sinodale inizia ascoltando il Popolo, che «pure partecipa alla funzione profetica di Cristo»,... Il cammino del Sinodo prosegue ascoltando i Pastori. Attraverso i Padri sinodali, i Vescovi agiscono come autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa, che devono saper attentamente distinguere dai flussi spesso mutevoli dell'opinione pubblica... Infine, il cammino sinodale cul-

mina nell'ascolto del Vescovo di Roma, chiamato a pronunciarsi come «Pastore e Dottore di tutti i cristiani»: non a partire dalle sue personali convinzioni, ma come supremo testimone della fides totius Ecclesiae, «garante dell'ubbidienza e della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, al Vangelo di Cristo e alla Tradizione della Chiesa... Una Chiesa sinodale è come vessillo innalzato tra le nazioni (cfr Is 11,12) in un mondo che – pur invocando partecipazione, solidarietà e trasparenza nell'amministrazione della

cosa pubblica – consegna spesso il destino di intere popolazioni nelle mani avidi di ristretti gruppi di potere. Come Chiesa che “cammina insieme” agli uomini, partecipa dei travagli della storia, coltiviamo il sogno che la riscoperta della dignità inviolabile dei popoli e della funzione di servizio dell'autorità potranno aiutare anche la società civile a edificarsi nella giustizia e nella fraternità, generando un mondo più bello e più degno dell'uomo per le generazioni che verranno dopo di noi. Grazie.”

Preghiera a Maria, Regina del Rosario

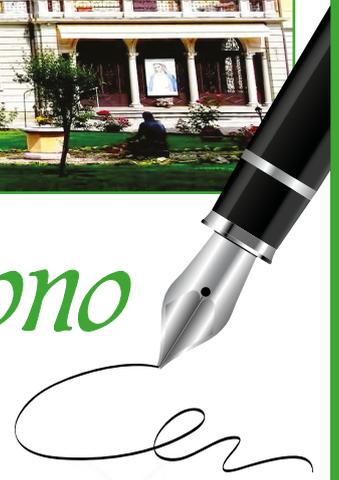


Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei

O Maria, Regina del Rosario, tu che sei stata scelta fra tutte le donne per diventare la Madre del Figlio di Dio, ti rivolgiamo il saluto dell'angelo: “Tu sei piena di grazia”. Desideriamo celebrare la tua umiltà che attirò lo sguardo di Dio su di te, la tua obbedienza, con cui ti affidasti al Signore per fare la sua volontà e la tua grandezza di Madre. Rivolgi i tuoi occhi sulla Chiesa, di cui sei madre e regina, su tutte le comunità cristiane, su coloro che vivono l'angoscia della lontananza da Dio e su coloro che sono provati dalla sofferenza. Dona ai nostri cuori il desiderio costante della preghiera e in particolare quella del santo Rosario e con esso la tua materna benedizione. Amen.



Gli ascoltatori ci scrivono



Don Mario e Radio Mater nella nostra famiglia

Pensare a don Mario è ricordare subito le parole: “la Chiesa in Famiglia”. Sì perché Lui, per noi, ha significato catechesi, donazione, fedeltà, amicizia, conversione: Chiesa. La mia famiglia è cresciuta con Lui e le due Radio: Radio Maria prima e in seguito Radio Mater. Don Mario caro, se ripenso alla prima volta che ci siamo incontrati, devo ricordare che tutto il merito va alla tenacia e costanza di mamma Renza. Lei, la prima ad avere ascoltato con fedeltà Radio Maria e, da subito, avere percepito il valore, lo spessore, la santità di don Mario, diventandone forse la prima sostenitrice, sia in casa che fuori. Quante persone si sono sintonizzate su Radio Maria in conseguenza delle parole entusiaste, insistenti di mamma Renza! Mi viene da pensare che il nostro incontro come “famiglia” fosse stato già stabilito da una volontà superiore e noi siamo solo stati attenti a rispondere. E partiamo da quello che ricordo... La mamma aveva saputo che don Mario era venuto a Montecatini Terme per un incontro di preghiera e incontrare Padre Emanuele, ma non sapeva dove alloggiasse. Lei voleva conoscere e ringraziare quel sacerdote “straordinario” che tanto l’aveva aiutata con le

sue catechesi e le sue trasmissioni. Ricordo ancora con affetto le discussioni tra mio padre che cercava di dissuaderla: “sai quanti alberghi e pensioni ci sono a Montecatini Terme? Come pensi di farcela? Vai a cercarlo in tutti gli alberghi?”

Lei, forte e testarda disse: “Ce la farò” e, in effetti, ce la fece! Stette 2 giorni al telefono e chiamò tutti gli alberghi, le pensioni, i Residence di Montecatini, fino a quando un albergo le confermò che don Galbiati era loro ospite!!! Lo chiamò e lo invitò a visitare la nostra bella Pistoia. E venne la domenica... ricordo l’entusiasmo di mamma e la riservatezza mia e del babbo Renato. Era Maggio, il mese dedicato alla Madonna e Pistoia e le sue belle Chiese, in quel pomeriggio, dettero il benvenuto a don Mario: in particolare don Mario rimase profondamente colpito dalla Chiesa della Madonna dell’Umiltà. Il Responsabile del Santuario della Madonna dell’Umiltà era mons. Vieri, a cui don Mario rimase legato da profonda stima, amicizia, fraternità. Ambedue avevano in comune l’amore per la Madonna e la passione per la musica. Nessuno poteva immaginare i piani di Maria, ma l’amicizia e la stima tra don Mario, mons. Vieri e la nostra famiglia si confermò proprio quella domenica. Nel piano di Dio infatti era previsto che, in un pellegri-

naggio a Lourdes, avvenuto dopo quello che don Mario chiamò “un temporale umano” fosse proprio mons. Vieri a suggerire il nome “Radio Mater” (anzichè Mamma). La nostra casa, quando don Mario doveva andare a Roma, era per lui un appoggio sicuro e per noi una grazia condivisa, senza clamore o fanatismo, ma grande emozione e rispetto, come quelle parole “avere la Chiesa in famiglia, in casa”. Grazie a don Mario, la nostra casa si stava trasformando in continua accoglienza: incontri di storie, di sofferenza, di gioia, di richieste di conforto e Lui sempre sorridente, incoraggiante e apparentemente mai stanco di ascoltare e pregare. Io, in quel vortice di persone imparavo e crescevo su tanti aspetti: fede, accoglienza, ascolto, servizio. Tutti valori che avrebbero fatto parte della mia storia personale. “Avanti coraggio, preghiamo... ci pensa la Mamma, affidati a Lei” Quante volte ho sentito pronunciare durante le omelie queste parole, quante volte alla Radio, quante volte le ha dette anche a me, quando la croce poi si fece pesante anche per me e la mia famiglia. Avere il don in casa era uno spettacolo e forse, nella nostra semplicità e nel grande affetto, non ce ne rendevamo neppure conto: la mamma

preparava la stanza anche per i collaboratori di don Mario e io cedeva la mia al don!!! In camera mia c'era il mio pianoforte, che da anni era silenzioso e un po' scordato: quante volte ho sentito don Mario riposarsi mettendosi alla tastiera a suonare e forse alcune delle sue più belle lodi che fanno parte della storia di Radio Maria e

Radio Mater sono proprio nate lì. Gli anni passavano, io mi ero sposata e divenuta mamma di un bel bambino Andrea; il babbo stava per terminare la sua carriera a scuola e si avvicinava la pensione: come mettere un leone in gabbia! E inoltre l'idea di stare a casa psicologicamente lo aveva messo a terra. La scuola, i ragazzi, i colleghi erano stati il suo sentiero di vita... cosa avrebbe potuto fare tutto il giorno accanto al vulcano Renza? E qui don Mario gli fece un **bello scherzo!** I miei genitori festeggiarono 50 di matrimonio e andarono a celebrare questo importante anniversario proprio in Cappellina, ad Arcellasco d'Erba. Per loro fu una grande gioia essere lì con gli amici della radio per confermare la loro storia che tra alti e bassi si era consolidata nella fede e nella capacità di perdonarsi vicendevolmente tutte le volte.

Io non potevo partecipare, in quanto Andrea era malato, ma Dania mi fece un grande regalo e potevo fare una sorpresa: intervenire in Radio per elevare la preghiera dei fedeli, ringraziandoli per la loro presenza accanto alla mia vita, per il loro esempio di vita cristiana, per avermi fatto capire il senso del mettersi al servizio degli altri, senza aspettarsi nulla ma solo per la gioia di dare.



Sopra: Daniela con il figlio Andrea.
A destra: Renza, mamma di Daniela.



Don Mario, alla fine della Messa, chiamò il babbo e gli consegnò uno strumento per fare i collegamenti: "ecco" gli disse "adesso entri al **servizio della Mamma, no, non vai in pensione ma aiuti la Sua Radio a crescere!**

Tu sarai volontario!" E tutto iniziò: collegamenti in tutta la Toscana, per far scoprire anche altre parrocchie, altre realtà oltre quella di Pistoia: tutte le domeniche erano "in servizio", felici di dare una mano alla Radio e a don Mario. E molti, grazie anche al lavoro silenzioso ma prezioso del babbo Renato e mamma Renza, scoprirono la nuova Radio: una "Radio che porta la Chiesa in casa e che tutti riunisce nell'amore, come una sola famiglia" Gli ascoltatori aumentarono... la mamma aveva creato un gruppo di signore volontarie che distribuivano il giornalino ovunque in tutta la Toscana, nelle chiese e anche nella case. I miei genitori viaggiarono per quasi 10 anni, portando la bellezza di una radio che sosteneva i più fragili, gli ammalati, le famiglie in difficoltà e che faceva crescere nella fede, nella preghiera e nella conoscenza del Vangelo. Furono anni in cui il babbo, con il passare del tempo, aveva un po' perduto la sua tipi-

ca timidezza ed era divenuto più disinvolto, apriva le trasmissioni cercando anche di dare alcuni cenni sulla storia della Chiesa che ospitava la celebrazione... un simpatico modo di far percepire agli ascoltatori il luogo da dove si trasmetteva. Spesso inoltre, organizzavano pullman per portare gli ascoltatori ad Arcellasco. La famiglia di Radio Mater cresceva e i miei intanto invecchiavano... nessuno però si aspettava la **tempesta** che avrebbe colpito la nostra e la mia storia personale. Quella volta non ci fu nessun preavviso, nessuna "telefonata", la malattia bussò e colpì di brutto. La SLA aveva **scelto** mio marito, cardiologo attento scrupoloso e anche eticamente vicino ai malati. Stavolta la malattia aveva scelto lui e insieme tutti noi. Parlare di questo, dopo 17 anni dalla partenza di Claudio, mi è anche più facile: dopo l'apprendistato sul campo, anche io ho avuto la chiamata come i miei e sono dal 2006 Referente prov. di Aisla Pistoiese. Sono stata, grazie alla Mamma, a Radio Mater, a Claudio, chiamata a supportare, aiutare chi si rivolge a me per sapere, capire, e essere ascoltato. Perché parlo del don a questo punto? Proprio perché

nella malattia di Claudio, Radio Mater è stata importantissima e di grande aiuto. Don Mario sapeva che in rianimazione io e Claudio la domenica ascoltavamo la Santa Messa collegandoci con la Radio. Lui sapeva come aggressivo e atroce si era fatto il cammino di Claudio e allora, con la sua dolcezza e premura, ci mandava un saluto durante la Santa Messa che per noi era tutto: “preghiamo e salutiamo anche i malati della Rianimazione dell’Ospedale del Ceppo di Pistoia in particolare Claudio e Daniela”... La malattia vissuta sulla propria pelle non è mai facile da accettare, nessuno la vorrebbe incontrare, nessuno vorrebbe passare da quel calvario ma, ognuno di noi, deve compiere un cammino e noi due lo abbiamo fatto con l’aiuto di tante persone che pregavano per mio marito e per me che dovevo continuare a lavorare e assisterlo. Mai periodo fu più bello e faticoso di quello: nella malattia ci siamo innamorati dell’essenza dell’amore, che non è solo affettività ma è certezza e sicurezza che dove sei tu, io ti sono accanto. Ce lo eravamo detti

il giorno del matrimonio: “nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia” e ora era giusto essere uniti e combattere insieme. Don Mario era per noi la nostra famiglia e sapevamo quanto implorasse la Mamma di aiutarci, e la Mamma ci ha aiutato con gentilezza, con quella attenzione che solo un Mamma può avere: Claudio nella malattia si è fatto **docile strumento**, divenendo, tra lo stupore dei colleghi “paziente e sereno”.

Certo noi non eravamo soli e la Radio, gli ascoltatori ci hanno dato conforto e sollievo. Dopo solo 3 anni di calvario Claudio ci ha lasciato, dopo avere provato tutte le varianti cattive della SLA... diventando anche cieco, ma non passava serata senza la preghiera a san Giuseppe e se per caso io, stanca, mi dimenticavo, lui con quel sottile movimento di ciglia, unico rimasto, mi faceva capire che avevo dimenticato qualcosa. La SLA, amica e nemica allo stesso tempo, che ti immerge in tante incertezze, tante paure, tanto dolore, è stata vissuta grazie

anche alla preghiera e alla consolazione ricevuta dalla famiglia di Radio Mater. Dopo solo 3 mesi dalla partenza di Claudio io ho avuto un aneurisma e assolutamente credo che, se non sono morta, è perché dovevo fare altro: ancora oggi ringrazio gli ascoltatori che hanno pregato tanto, anche per me. Nel frattempo, il babbo e la mamma continuavano a fare i collegamenti. Purtroppo poi il babbo aveva dovuto iniziare la dialisi e tutto si faceva un po’ più complicato. **Anche in questo il don e il babbo Renato hanno avuto un percorso comune.** Un grande amore per la Mamma! Il Suo amore, la Sua tenerezza ha nutrito e nutre la nostra vita, la vita di ciascuno. Con mamma Renza ringraziamo Dio, la famiglia di Radio Mater e, con tanta riconoscenza diciamo: Grazie don per tutto e... ciao ciao!!!

Daniela

P.S. Saluta il babbo e Claudio quando li vedi e di loro che cerco di elevare ogni giorno anche il mio SÌ!

In ricordo di Rosanna Forte

Con piacere ricordiamo Rosanna, mancata all’affetto dei suoi cari e della famiglia di Radio Mater lo scorso 23 settembre. La missione di Rosanna in Radio Mater era quella della preghiera. Fino a quando le forze glielo hanno consentito. Oltre la segreteria, ha guidato la recita del S. Rosario delle ore 20.00.

Ma quello che ricordiamo di lei è soprattutto la presenza costante, umile e silenziosa nella Cappellina di Maria, dove si fermava a pregare, in solitudine, innumerevoli ore davanti al Volto Eucaristico di Gesù, dal quale traeva forze e grazie per sé, ma anche per il progetto di Maria qui.

Rosanna, ora sei finalmente alla presenza del tuo Sposo, che tanto hai cercato e amato qui in terra. Resterà sempre un esempio per noi la tua fede, la tua fiducia e l’amore incondizionato per Gesù, anche nella sofferenza, che è stata per te luogo privilegiato di incontro con Lui.

Arrivederci!



Un progetto di speranza come granello di senape

Rubrica curata e condotta da Angela, consacrata dell'Ordo Virginum -con Zef Karaci

quando: il 3° sabato del mese ore 11:10

Offro il mio contributo per far conoscere la bella opportunità, che mi è stata data da Radio Mater sita in Albavilla (Como), per parlare di carcere e far conoscere all'opinione pubblica come si vive, com'è strutturato, chi vi opera al Bassone di Como.

Devo dire che c'è stata un po' d'incoscienza da ambo le parti: da parte della redazione, per la generosa fiducia accordata a noi due, me e Zef Karaci ex-detenido del Bassone che ha scritto due libri sul nostro don Roberto Malgesini e che ha condotto con me le trasmissioni – collaboratore davvero prezioso per capacità oratoria e per esperienza vissuta -, e da parte nostra due dilettanti allo sbaraglio, ma appassionati di comunicare le belle esperienze che si possono vivere anche in questo ambiente, desiderosi di far conoscere aspetti e problematiche dei ristretti, che la gente comune non può conoscere se non entrando, ma spesso giudica per effetto di una certa "manipolazione" mediatica e politica, che ne fanno emergere solo negatività a discapito dell'umanità ferita e dolorante, che a volte paga un prezzo alto per le conseguenze di emarginazione sociale, familiare, povertà o degrado. Fin da subito ci sono state programmate 12 trasmissioni, una al mese che elenco brevemente:

- 21 gen – Progetto "Come granello di senape"
- 18 feb – Dietro le sbarre
- 18 mar – Giustizia ripartiva
- 15 apr – L'affidamento in prova



Da sinistra: Angela, Zef, l'avvocato Elisa.

- 6 mag – Il ruolo del Cappellano
- 17 giu – Il ruolo dell'avvocato
- 15 lug – La salute
- 12 ago – Il volontariato
- 16 set – La Polizia penitenziaria
- 21 ott – Stranieri, minori, famiglie
- 18 nov – Il lavoro
- 16 dic – Sintesi delle puntate, saluti

La nostra priorità è stata quella di creare "ponti" tra dentro e fuori dal carcere, per comunicare l'importanza del prenderci cura gli uni degli altri e costruire insieme un futuro migliore.

Identificare il male con la persona stessa è un grande rischio, il futuro per tutti si gioca *qui e ora* e se non abbiamo il coraggio di ascoltare e di abbracciare l'altro con lealtà, non riusciremo a giocare fino in fondo la *partita del cuore*, cioè se non riusciamo a sentire e a condividere il dolore dell'altro, sarà purtroppo difficile costruire un mondo migliore, perché il mondo cambia se cambia il nostro cuore.

Abbiamo cercato di far capire agli ascoltatori, intervenuti più volte in diretta nelle trasmissioni, che quando si entra in queste strutture sei spogliato di tutto, perdi davvero la speranza e nel tempo la vita diventa spenta, se non offri qual-

cosa che *attrae* e non *distrae* la persona, la giornata diventa noiosa e ripetitiva, il rischio è di perdere tempo, ma l'uomo non è fatto per buttar via la vita così, cioè perdere la vita un po' alla volta, è imperdonabile.

Nel dialogo con chi ha telefonato in diretta, abbiamo avuto l'occa-

sione di chiarire e precisare che l'esperienza del carcere *segna* e *insegna*, perché stare "accanto" a queste persone arricchisce tantissimo noi e loro, ognuno di noi è un dono per l'altro. Cristo è salito sulla Croce per me e per te, si è fatto dono per non perdere nessuno ed ha affidato a noi la custodia del fratello. È solo quando ti senti perdonato che il tuo cuore cambia, e ti vien voglia di sbagliare sempre meno, ma questa evoluzione è possibile solo se hai qualcuno che ti sta accanto, che gioca la partita con te, che ti aiuta a ricostruire il cuore.

Radio Mater ha raccolto questo grido silenzioso dei nostri amici condannati e dimenticati, ha desiderato condividere con noi questo desiderio di *urlare dai tetti* che l'uomo senza Dio è davvero incapace di misericordia, di praticare una giustizia giusta, di un autentico perdono.

Siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio, cioè umani!!! Allora anche la cella di un detenuto può diventare la cella di un monaco, perché solo Lui da un senso alle nostre vite, alle nostre fatiche, ai nostri dolori.

Angela e Zef

Cara famiglia di Radio Mater, questo messaggio lo scrivo per ringraziarvi perché ci avete sostenuto con la preghiera durante tutto questo percorso di grande sofferenza.

Noi unitamente, alla mamma GERMANA, ora in cielo, abbiamo visto la gloria di Dio. Ciò che ci sembrava impossibile, è divenuto possibile, e, come testimoniava sempre la nostra mamma, con umiltà e perseveranza quotidiana, dobbiamo credere che tutto si può in COLUI CHE CI DA LA FORZA.

Il 19 giugno noi figli, abbiamo festeggiato con mamma il suo 77 compleanno. Poi, improvvisamente con lei abbiamo vissuto il Golgotha, in totale obbedienza a Dio, da uomini liberi, riscattati dal sacrificio di Gesù Cristo. Umanamente è stato ed è duro, ma la testimonianza di vita, la testimonianza di fede nelle difficoltà, testimoniano chi siamo e in chi crediamo realmente. Il nostro sguardo va rivolto ora al sepolcro con la pietra rotolata, simbolo della resurrezione di Gesù.

Sì, la morte è una porta verso la quale tutti passeremo, consapevoli della promessa di Gesù.

Questo, carissimi della famiglia di Radio Mater per dirvi grazie, di vero cuore, poiché la gratuità dell'amore ricevuto è stata la leva della gratuità dell'amore che la mamma GERMANA ha sempre donato nella sua vita terrena e che noi figli porteremo avanti, consapevoli dei suoi insegnamenti. Noi la ricordiamo sempre così, sorridente in ogni celebrazione, in ogni preghiera, e mentre vi ascoltava, vi abbraccio di cuore.

Marco, il carabiniere di Montesilvano

Che meraviglia, lacrime di gioia e d'amore per la nostra Mamma di Radio Mater, per don Mario, per tutti voi che vi prodigate. Grazie dal profondo del cuore. Siete il mio bastone dove mi appoggio, perché sono sicura che mi sostenete con la preghiera. Anche io, nel mio piccolo, prego per tutti.

Grazie Mamma celeste, dolce Mamma, grazie don Mario. Erminia

Sono commosso, tanto commosso dopo aver sentito la registrazione di quel giorno: 7 settembre 2013. Il pellegrinaggio con la Mamma da Arcellasco in Albavilla.

Quanta gioia, quanto amore, quanta dedizione e quanta commozione c'era e c'è ancora oggi, dopo 10 anni! Questa radio non può smettere di portare luce e speranza nelle case. Deve andare avanti e per questo dobbiamo tutti noi alimentare questo amore.

Io vi ho conosciuto e ho potuto constatare e testimoniare la realtà che si vive.

Aiutiamo, aiutiamo Radio Mater che porta la Chiesa in casa come una grande e vera famiglia. Grazie, caro don Mario, grazie per aver consacrato le mie bambine, la mia famiglia al Cuore Immacolato della Mamma.

Grazie, famiglia di Radio Mater.

Marco

Carissimi, la mia poverà comunicativa mi limita nel trovare parole adatte ad esprimere in pieno la mia gratitudine al servizio prezioso, da voi tutti volontari di Radio Mater, donato a noi ascoltatori. Da 23 anni vi seguo con amore ed interesse: io con una scarsa educazione religiosa e voi che mi avete aiutato ad aprire dentro il varco della spiritualità.

Con riconoscenza e nostalgia il mio pensiero ricorrente e anche per Margherita ed Adriana.

Un augurio a di cuore a voi tutti. Grazie.

Renato

Nel prossimo numero del nostro giornalino pubblicheremo altri scritti. Rimaniamo uniti nella preghiera.

Continuate ad inviare le vostre gradite testimonianze a: testimonianze.donmario@radiomater.org

AVANTI! ANDIAMO AVANTI!



In ricordo di Matteo Pozzoli pilota di Erba precipitato sull'Etna con il Canadair, il 27 ottobre 2022

Un altro grande lutto ha coinvolto la grande famiglia di Radio Mater. In momenti come questi la fede e l'unione sono importanti per poter superare lo sconforto. Radio Mater ha accolto a braccia aperte la famiglia Pozzoli condividendo con loro il dolore per la perdita del loro amato figlio Matteo.

Nell'ascoltare Radio Mater, spesso, risentiamo la voce del grande amico don Mario, che ci invita a ritrovare la speranza e ad abbandonarci all'abbraccio materno della nostra "Mamma Celeste".

Nella sera del 19 settembre, il commovente e bellissimo concerto in memoria di Matteo, trasmesso con la partecipazione dei Bej di Erba, ci ha dato la certezza che quel suo abbraccio è reale e ci terrà uniti per sempre a Teo.

Grazie a Radio Mater per avercelo fatto abbracciare un'altra volta... era certamente lì con noi.

Per un genitore, perdere un figlio, costituisce una ferita incurabile... è come se il corpo e la mente venissero mutilati, in una parte insostituibile, alla serena prosecuzione di una vita terrena.

Una ferita che continua a sanguinare e che può essere solo tamponata e curata con l'aiuto di chi, consapevole dello spasmo che questa provoca, gli appoggia una mano sulla spalla o teneramente l'abbraccia sussurrando "Forza, Coraggio Figlio mio" per aiutarlo a sopportare la tristezza che permea un tempo che non ha fine.

Quell'abbraccio ci è stato offerto da quella "Mamma Celeste".

Io e Ma' l'abbiamo avvertito nelle preghiere, nelle parole, nelle sensazioni e nelle emozioni che abbiamo provato, ascoltando e pregando con la Comunità di Radio Mater.

Facendo proprie le affermazioni e i continui riferimenti con cui don Mario consigliava di abbandonarci all'amore della Mamma di tutti,

quell'amore l'abbiamo avvertito e ce ne siamo appropriati per affrontare un momento di grande sconforto.

Vicino a noi abbiamo sentito il calore di una Umanità dolce, serena, unita nella gioia e nel dolore di ciascuno.

Grazie don! Grazie Radio Mater!

*Filippo e Pupa,
i genitori di Matteo*





Coordinate Satellitari

In Europa Via Satellite: **EutelSat "Hot Bird"**

Posizione: **13° Est**

Ricevitore: **Digitale Standard - DVB - (MPEG2)**

Transponder: **BOUQUET EUTELSAT TR. 72**

Frequenza: **12,149 Ghz** Polarizzazione: **Verticale**

FEC: **3/4** - S/R: **27.500 KB/s**

Antenna parabolica consigliata:

diametro non inferiore a 100 cm.

LNB: **Universale**

Radio digitale

DAB (Digital Audio Broadcasting): Sardegna, Piemonte, Firenze, Roma, Perugia, Lombardia a seguire altre città e regioni.

Come Ascoltare Radio Mater

Da smartphone o tablet

Potete scaricare tramite

Google Play l'App

"dedicata" a Radio Mater

per poter leggere il palinsesto,
scaricare trasmissioni, giornalino e
altre funzioni.

In alternativa scaricare ed installare le app **FM
WORLD** o **TUNE IN**, tramite gli Store Online di
Android ed App, a seconda del vostro modello
di cellulare e poi cercare il logo di **Radio Mater**
sull'App.

Hai problemi ad ascoltarci con la radio?

Il segnale è poco chiaro o non
riesci a riceverlo?

Se hai la parabola e se hai il
decoder "**TVSAT**" puoi riceverlo in
tutta Italia sul tuo televisore: basta premere
sul tuo telecomando i numeri "**634**" che è il nostro
canale radio dedicato.

Da Internet

È possibile ascoltare la radio in streaming dal sito: <http://www.radiomater.org>

e-mail per informazioni: contatto@radiomater.org

e-mail della diretta radio: diretta@radiomater.org

FaceBook: <http://www.facebook.com/radiomater>

Versamenti Volontari a favore Con le tue offerte aiuti Radio Mater

per continuare ad essere "Chiesa in casa e Famiglia"... che tutti abbraccia!

Radio Mater O.d.V.

BANCA INTESA SANPAOLO

IBAN: IT 52 V030 6909 6061 0000 0126 532

BIC: BCITITMM C/C N°: 12 65 32

Sui versamenti fatti presso la Banca Intesa, non saranno addebitate commissioni o spese.

Importante! In caso di contestazioni precisare:

CODICE DI GRANDE BENEFICIARIO N° 9684

POSTE ITALIANE

IBAN: IT 97 N 07601 10900 0000 1931 1224

BIC: BPPIITRRXXX C/C N°: 19 31 12 24

Come Donare il 5 x 1000 a Radio Mater O.d.V.

Da' voce al tuo amore con il

5 x 1000 a Radio Mater O.d.V.

Apponi il C.F. : 91 00 65 00 135 e la tua firma

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DI

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *Nome Cognome*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 1 0 0 6 5 0 0 1 3 5**

Il Lascito Testamentario Un gesto d'amore per sempre

per informazioni

031 64 52 14 - 031 611608

Donazioni PayPal

L'indirizzo da utilizzare è: donazioni@radiomater.org

Dal sito: **www.radiomater.org**

nella pagina **donazioni**
premere il tasto

Donazione

Dal 01/01/2018 è stato introdotto il nuovo regime di deduzione e detrazione a favore degli enti del terzo settore. Dona il tuo contributo a Radio Mater O.d.V. e potrai detrarre il 35% nella dichiarazione dei redditi.

Indirizzi e contatti utili

Recapito Postale

Radio Mater

via XXV Aprile n.3, 22031 Albavilla (Co)

Comunità di Maria ONLUS

via XXV Aprile n.1, 22031 Albavilla (Co)

Telefoni e Orari

Radio Mater

Diretta Radio: **031 64 60 00**

SMS - WhatsApp Diretta Radio: **331 79 14 523**

Preghiera Notturna: **031 33 55 586**

Fax Radio: **031 61 11 39**

Guasti Radio (sig. Petrilli): **335 36 05 76**

Segreteria e richiesta Giornalino

orari: 09:30-11:30 e 13:30-15:30

031 64 52 14 oppure **031 61 16 08**

Eccoci, Mamma!

n° 82 Ottobre 2023

Comunità di Maria ONLUS

• C.F. 93012890138 • Via XXV Aprile n. 1 -
22031 Albavilla (CO)

Registro stampa: Tribunale di Como n.
1/96 dell'8/1/1996 • Lett. in famiglia "Pro
Manoscritto" di Comunità di Maria Onlus,
Albavilla (Como) • A. 2005

Direttore Responsabile:
Avv. Massimo Lualdi

Impaginazione e Grafica:

Grafica Roveda • Milano (MI)

Stampa:

Ingraf Industria Grafica Srl
Via Monte San Genesio 7
20158 Milano (MI)

Avvertenze

Normativa ai sensi dell' art.13 d.196/2003. I suoi dati sono trattati con modalità automatizzate da Comunità di Maria ONLUS. Per il predetto fine, i Suoi dati sono trattati dalle seguenti categorie di incaricati: addetti all'imbustamento e confezionamento mailing, laborazione dati alla stampa delle lettere personalizzate e al data entry. Ai sensi dell' art. 7 d.igs 196/2003. Lei potrà esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i Suoi dati, oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al titolare del trattamento (o al Responsabile)